

IQBAL-BAMBINI SENZA PAURA

Michel Fuzellier, Babak Payami

(Italia/Francia 2015)



Scheda a cura di Giancarlo Zappoli

Iqbal è un ragazzino che vive in un villaggio in qualche parte del mondo ed ha imparato l'arte di annodare i tappeti con i raffinatissimi nodi detti Bangapur. Un giorno, per poter comprare le medicine al fratello ammalato di polmonite si lascia abbindolare da Hakeem, un viscido imbroglione che si offre di comprargli le medicine in cambio della realizzazione di un tappeto per il suo amico Guzman. In realtà Iqbal viene venduto all'uomo che, con la

moglie, ha messo in piedi una produzione clandestina di tappeti in cui fa lavorare come schiavi bambini che non potranno mai più tornare alle loro case. Iqbal però non ha intenzione di fare quella fine e riesce a fuggire. Non si dimenticherà però dei suoi compagni di prigionia, li farà liberare e diventerà un simbolo della lotta contro lo sfruttamento del lavoro minorile.

NOTA PER I DOCENTI

Qui di seguito viene riportata, ad uso dei docenti, la biografia di Iqbal Masih tratta da Wikipedia. Va però sottolineato che il film di animazione, che prende le mosse dal romanzo di Francesco d'Adamo "Storia di Iqbal", non fa alcun riferimento alla fine cruenta del bambino ma lancia invece un messaggio di speranza che può essere raccolto anche dai più piccoli tra gli allievi del secondo ciclo della scuola elementare. Non ci sono scene violente e la positività del protagonista Iqbal domina il film anche quando altri, come

bambino di nome Emerson, sono sfiduciati. Per gli allievi dei primi due anni della scuola media il film offre l'occasione per affrontare, a partire dal film, tematiche più complesse come sono quella del lavoro minorile nel mondo e quella dello sfruttamento da parte di coloro che sono ben rappresentati dai personaggi di Mr. Flat e di sua moglie che sanno ma fingono di non sapere.

Note biografiche su Iqbal Masih

Iqbal Masih, in urdu **اقبال مسیح** (Muridke, 1983 – Lahore, 16 aprile 1995), è stato un bambino operaio, sindacalista e attivista pakistano, diventato un simbolo della lotta contro il lavoro infantile.

Iqbal Masih nacque nel 1983 in una famiglia molto povera. A quattro anni già lavorava in una fabbrica di mattoni

Per ripagare un debito familiare equivalente a 12 dollari, Iqbal fu ceduto a un fabbricante di tappeti. Fu quindi costretto a lavorare 10-12 ore al giorno, incatenato al telaio e sottonutrito, tanto da riportare un danno alla crescita.

Nel 1992 riuscì a uscire di nascosto dalla fabbrica e partecipò insieme ad altri bambini a una manifestazione del *Bonded Labour Liberation Front*, (BLLF), organizzazione fondata da Ullah Khan che ottenne nello stesso anno la promulgazione del *Bonded Labor System Abolition Act*. Ritornato nella manifattura, si rifiutò di continuare a lavorare malgrado le percosse. Il padrone sostenne che il debito anziché diminuire era aumentato a diverse migliaia di rupie, pretendendo di inserirvi lo scarso cibo dato a Iqbal, supposti errori di lavorazione eccetera. La famiglia fu costretta dalle minacce ad abbandonare il villaggio e Iqbal, ospitato in un ostello dalla BLLF, ricominciò a studiare.

Dal 1993 cominciò a viaggiare e a partecipare a conferenze internazionali, sensibilizzando l'opinione pubblica sui diritti negati dei bambini lavoratori pakistani contribuendo al dibattito sulla schiavitù mondiale e sui diritti internazionali dell'infanzia.

Alla fine del 1994 si recò a Stoccolma, partecipando a una campagna di boicottaggio dei tappeti pakistani volta a mettere pressione sulle autorità di Islamabad.

Nel dicembre del 1994 presso la Northeastern University di Boston ricevette il premio Reebok Human Rights Award. Vista la giovanissima età venne creata una categoria apposita: *Youth in Action*

Nel frattempo, sia per la pressione internazionale che per l'attivismo locale, le autorità pakistane avevano preso una serie di provvedimenti, tra cui la chiusura di decine di fabbriche di tappeti. Nel febbraio 1995 partecipò ad un incontro tra rappresentanti del BLLF e dell'industria dei tappeti, su invito del giornale *The Nation*, in cui il confronto raggiunse toni duri.

La famiglia di Iqbal era cristiana e per tradizione a Pasqua si riuniva presso una chiesa ad Haddoquey, villaggio materno. Le testimonianze circa gli avvenimenti dell'ultima giornata della sua vita, il 16 aprile 1995, giorno di Pasqua, sono in buona parte imprecise e contraddittorie. Due cugini che l'accompagnavano, Faryad e Lyakat, riferiscono che ad un certo punto nel tardo pomeriggio non prese l'autobus che doveva portarlo nella capitale e si allontanò con loro in bicicletta.

Secondo il rapporto della polizia e la testimonianza iniziale dei cugini, uno dei quali fu ferito nella sparatoria in cui Iqbal Masih venne ucciso, l'omicida fu un lavoratore agricolo a seguito di una breve lite. Il BLLF però accusò subito dell'accaduto la "mafia dei tappeti". Un rapporto di un noto gruppo indipendente di difesa dei diritti umani, la *Human Rights Commission of Pakistan*, pubblicato nel mese successivo affermò tuttavia che non vi era alcuna evidenza che dietro la morte di Iqbal vi fosse l'industria dei tappeti. A distanza di tempo permangono diversi dubbi sull'accaduto. Pure i due cugini poche settimane dopo ritrattarono la loro testimonianza iniziale.

A seguito della sua morte, il tema del lavoro minorile, in special modo nell'industria pakistana dei tappeti, ha ricevuto ancora maggior attenzione, rendendo Iqbal un vero e proprio simbolo di tale causa.

Una scuola superiore di Quincy, in Massachusetts, dove aveva tenuto un discorso nel dicembre 1994, organizzò subito dopo la sua morte una raccolta di fondi, che ha permesso l'istituzione di una scuola a Kasur. Gli sono state intitolate diverse scuole nel mondo.

NB:La scheda didattica inizia nella pagina seguente.

IQBAL. BAMBINI SENZA PAURA

Qui di seguito trovi le immagini di alcuni dei protagonisti del film. Ricordi i loro nomi? Anche se non li ricordi tutti non ha importanza.

Prova però a descrivere il loro carattere.

Chi metteresti tra i Buoni? Chi tra i Cattivi? Perché?







Ripensiamo il film



Iqbal si dà da fare per trovare i soldi per le medicine per il fratello. Come vorrebbe raccogliere il denaro necessario? Perché poi rinuncia?

In che modo l'infido Akeem lo convince ad andare da Guzman, l'uomo che con l'aiuto della moglie Sarin, obbliga i bambini a tessere i tappeti? Cosa vuole ottenere Akeem? Compra davvero le medicine?

Cosa fa la mamma di Iqbal quando non lo vede tornare? A chi chiede aiuto? Lo riceve?



Iqbal fa la conoscenza degli altri bambini. Tra i suoi compagni di lavoro e di prigionia chi ti è più simpatico? Perché?

Il bambino viene costretto a lavorare ma gli viene detto che presto sarà libero. E' vero? Il rischio è quello di arrendersi e non sperare più ma ci sono due uccelli che invece sostengono la voglia di libertà di Iqbal. Uno è un uccello fantastico, l'altro è reale. Ricordi quali sono? Ti aiutiamo con l'immagine di uno dei due.



Iqbal ogni tanto sogna. Ricordi che tipo di sogni fa? Sereni o paurosi?



Qual è il suo desiderio più forte che vediamo apparire nei sogni?



Tu ogni tanto sogni? Ti ricordi un sogno in particolare? Sapresti farne un disegno?



Iqbal è da subito tentato di fuggire. Fatima gli ricorda però una cosa molto importante. Sapresti dire quale? Il bambino terrà conto di questo ammonimento della sua amica?

Alla fine Iqbal terrà un discorso tanto semplice quanto importante. Sapresti ripetere con parole il significato di quel discorso?

Quella che trovi qui sotto è la foto del vero Iqbal che, dopo aver riconquistato la libertà è diventato testimone della lotta contro il lavoro dei bambini ricordando che i bambini devono essere liberi di andare a scuola dove verranno messe loro in mano delle matite colorate e non degli attrezzi da utilizzare in un lavoro da schiavi.

